Il senso del Giubileo eucaristico del 2013-2014 e la storia del miracolo di Bolsena

Onore al Dio che ci trasforma

"Messa di Bolsena", Raffaello, stanza di Eliodoro, Vaticano

Dal gennaio 2013 al novembre 2014, a Orvieto e Bolsena, Papa **Benedetto XVI** - in occasione del 750° anniversario del miracolo eucaristico di Bolsena avvenuto nel 1263 e dell'anniversario della bolla *Transiturus* di Papa Urbano IV dell'anno successivo 1264, con la quale fu istituita per la Chiesa universale la festa del Corpus Domini - ha concesso, a richiesta dell'arcivescovo **Giovanni Marra**, amministratore apostolico della diocesi di Orvieto-Todi, un Giubileo eucaristico.

Un evento straordinario di purificazione, un evento di grazia per essere rigenerati nell'anima e nel corpo. Un evento offerto alla nostra partecipazione, come è stato scritto, per riaffermare nella nostra vita il primato di Dio, che ricrea, trasforma, dà speranza e purifica la fede di ciascuno. Una porta da aprire.

Sì, una porta d'aprire ma - come dice il nostro Pastore **Benedetto Tuzia** nella intervista - "la sfida più impegnativa è aprire la porta del cuore, quella di ogni persona. L'eucaristia non è solo segno, essa efficacemente fa di noi quello che riceviamo, quello che celebriamo. Ci trasforma in ciò che riceviamo! L'apertura del cuore è allora indispensabile per accogliere il Dono e lasciarsi trasformare, partecipi del Suo progetto".

"L'eucaristia - ha scritto mons. Tuzia - non è solo segno: essa efficacemente fa di noi quello che riceviamo, quello che celebriamo. Ci trasforma in ciò che riceviamo"

Un po' di storia

Nell'anno 1263 un sacerdote boemo, Pietro da Praga, in viaggio per un pellegrinaggio a Roma, afflitto dal dubbio sulla presenza reale di Cristo nell'eucaristia, percorrendo l'antica via consolare Cassia, di passaggio per Bolsena si fermò per celebrare la messa. Qui, durante la celebrazione, dall'ostia stillò sangue vivo che bagnò sia il Corporale che le pietre dell'altare.

Il fatto prodigioso suscitò stupore tra i fedeli presenti, la gente del luogo e le autorità ecclesiastiche prontamente informate.

Papa Urbano IV, che in quel tempo risiedeva a Orvieto, ordinò il trasferimento da Bolsena ad Orvieto del Corporale e incaricò il vescovo Giacomo di provvedervi.

Le cronache dell'epoca riferiscono dell'incontro del popolo festante con il vescovo Giacomo che ritornava da Bolsena presso il ponte di Rio Chiaro, e da qui il corteo proseguì fino alla cattedrale di Orvieto dove il papa Urbano IV mostrò le sacre reliquie.

Lo stesso Urbano IV, l'anno dopo, con la bolla *Transiturus* del 14 agosto 1264 istituì la festa del Corpus Domini estendendola a tutta la Chiesa e fissandola il giovedì successivo all'ottava di Pentecoste. Fu affidato a Tommaso d'Aquino il compito di preparare i testi per la liturgia delle ore e la messa della nuova festività.

Per custodire il Corporale fu innalzato sul luogo più alto di Orvieto il duomo che venne disegnato da Arnolfo di Cambio in forme tardo-romaniche. I lavori proseguirono in stile gotico sotto la guida di Lorenzo Maitani a partire dai primi anni 1300 e terminarono solo alla fine del 1500.

Oggi, nella cappella del Corporale nella basilica cattedrale di Orvieto il sacro Corporale è collocato nel reliquario di Ugolino di Vieri, capolavoro dell'oreficeria senese del Trecento.

Dopo la morte di Urbano IV, avvenuta poco dopo la istituzione della Festa del Corpus Domini, seguì un periodo di disinteresse, ma Papa Clemente V nel 1514 richiamò l'attenzione della Chiesa per la bolla *Transiturus* e promosse la diffusione di manifestazioni eucaristiche che trovarono conferma nel Concilio di Trento e di cui ancora oggi la Chiesa fa memoria.

Antonio Colasanto

Pellegrinaggio Cei?

Quest'anno la solennità del Corpus Domini nella nostra diocesi è stata presieduta dal **card. Angelo Bagnasco**, presidente della Cei. È utile ricordare che, nel saluto in cattedrale all'illustre presule, l'**arcivescovo Marra** ha sottolineato che "quest'anno la festa del Corpus Domini assume un significato particolare per due grandi doni che il Santo Padre Benedetto XVI ha fatto alla diocesi di Orvieto-Todi: la nomina del nuovo Vescovo nella persona di mons. Benedetto Tuzia, già vescovo ausiliare di Roma, e la concessione di un Giubileo eucaristico straordinario per commemorare nel modo migliore e spiritualmente appropriato il 750° anniversario del miracolo eucaristico di Bolsena e la bolla *Transiturs*". E ha soggiunto: "Auspico che questo evento possa ottenere l'attenzione della Conferenza episcopale italiana, ipotizzando la possibilità che in uno dei due anni giubilari, si possa organizzare un pellegrinaggio di tutto l'Episcopato italiano ad Orvieto e a Bolsena in concomitanza con l'Assemblea di maggio del 2013 o del 2014, eventualmente considerandola come una iniziativa dell'Anno della fede indetto dal Papa Benedetto XVI".